

È sempre difficile recensire un libro di Aldo Bertelle. Non tanto per la prosa, non certo priva di manierismi, né per lo stile acceso che si ferma improvvisamente dopo poche facciate e convoglia l'attenzione del lettore su un altro capitolo. La vera difficoltà sta invece nello sfuggire alle banalizzazioni che colpiscono tanto i Bertelliti¹ quanto i suoi detrattori. Per un lettore non attento, infatti, il libro potrebbe inserirsi nel solco di quei trattati che vengono ciclicamente sfornati da quella che viene volgarmente definita stampa catto-progressista. Vengono infatti citati editorialisti del Fatto Quotidiano, che a tempo perso dirigono riviste religiose, o Papi argentini che predicano una "fratellanza universale", che sembra però escludere coloro che li criticano. Procediamo tuttavia con ordine e partiamo dal titolo: "Chiamati a risorgere".

Spontaneamente viene da chiedersi: chi, quando e perché è morto? A questo quesito il libro non sembra rispondere in modo esplicito, se non parzialmente nella dedica: ci pare però una risposta troppo semplicistica. Qualche fulgido sprazzo traspare tuttavia e i primi indiziati sembrerebbero essere la Chiesa e la società, probabilmente quella italiana. Fin dall'introduzione, viene infatti mossa una critica ad una Chiesa concentrata su "discorsi culturali e devozionali"² e sulla "generazione di devoti da sacrestia invece che cristiani liberi"³. Correndo il rischio di incappare in comuni banalizzazioni, potremmo riassumere il tutto nell'auspicio per una "chiesa povera per i poveri"⁴. Viene dunque da chiedersi cosa pensino l'Autore e i suoi lettori dei Rothschild che a inizio dicembre sono riusciti là dove avevano fallito per più di trecento anni, ovvero trovare casa in Vaticano⁵. Viene poi da chiedersi se anche loro non abbiano interpretato il più volte citato titolo dell'ultima enciclica sul modello della fraternità, magari di stampo massonico, sicuramente di stampo illuministico come ha fatto notare Massimo Cacciari⁶, uno che non può essere certo tacciato di conservatorismo. Non vogliamo però fare qui una critica all'enciclica, quanto piuttosto tornare all'interrogativo iniziale con cui volevamo accertare l'identità del morto chiamato a risorgere. A nostro avviso, il libro indica sicuramente la Chiesa, fiaccata da anni di "nozioni, passioni tristi, dogmi e precetti"⁷ e, aggiungiamo noi, tramortita definitivamente dall'ideologia bergogliana.

¹ Termine da intendersi non in accezione negativa sul modello di Giussaniti

² CHIAMATI A RISORGERE, Quaderni della Comunità di Villa San Francesco, Pag.10

³ Ibid, pag. 18

⁴ Ibid, pag. 32

⁵ Ci riferiamo al Council for Inclusive Capitalism, guidato da Lady Rothschild che include fra i vari Rockfeller, Mastercard, British Petroleum ed altre aziende per un valore di borsa oltre 21 miliardi e 200 milioni di lavoratori impiegati in 163 nazioni.

⁶ <https://www.agi.it/cronaca/news/2020-10-05/papa-cacciari-chiesa-sposa-illuminismo-inascoltata-9852587/>

⁷ CHIAMATI A RISORGERE, Quaderni della Comunità di Villa San Francesco, Pag.19

Il titolo del libro non è tuttavia declinato al singolare ma il “Chiamati” indica una pluralità di soggetti e qui trovare una risposta certa risulta difficile. Il pensiero del Bertelle assomiglia infatti ad un fiume carsico che penetra la roccia in maniera irregolare: a volte ne viene fermato, come accade ad alcune sue intuizioni confinate in claustrofobici capitoli, altre volte erode la parete con una forza pervasiva, come accade in alcuni capitoli estremamente intensi. L’altro soggetto deve pertanto essere affrontato con la giusta chiave di lettura e poi tradotto: per noi è la società italiana. Certo, non ci sono molti indizi, ma essi sono significativi: “nell’abbondante assenza educativa che distingue da decenni la vita del nostro paese, forse ri-partire con lo spezzare il pane, sia in tanti, come in pochi, potrebbe aiutare a farsi riconoscere, all’ora della cena, con le persone che vivono con noi”⁸.

Concludendo, “Chiamati a risorgere” è dunque un grande “scritto di saggezza per chi cerca una parola per la vita”⁹. L’unico difetto, a nostro avviso, è di inserire il proprio pensiero su una cornice ormai superata, ovvero la critica alla religiosità. A nostro avviso, essa non è la causa della morte ma l’evidenza della morte. Nella nostra immensa ignoranza, restando in ambito biblico, la causa della morte potrebbe trovarsi in questo criptico verso dell’Apocalisse:

“Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c’era più”

il recensore ha chiesto di non firmare

⁸ Ibid, pag. 24

⁹ Ibid, pag. 10